

COMUNICATO STAMPA

Il ruolo dell'illuminazione sostenibile tra criteri ambientali ed economia circolare

AIDI (Associazione Italiana di Illuminazione) invita tutti i protagonisti dell'illuminazione pubblica a "fare sistema" per superare le criticità dei Criteri minimi ambientali e migliorarne l'efficacia.

Rimini, 7 novembre 2019

In occasione della 23° edizione della Fiera Internazionale Ecomondo si è svolta la tavola rotonda "Il ruolo dell'illuminazione sostenibile tra criteri ambientali ed economia circolare", organizzata da **AIDI (Associazione Italiana di Illuminazione)**, per offrire una panoramica degli aspetti chiave dei CAM e dell'economia circolare, cercando di analizzare i punti di vista dei diversi attori del processo: dai Comuni ai progettisti, dai produttori alle utility, dalle università ai centri di ricerca.

Sono intervenuti **Gian Paolo Roscio** (presidente AIDI), **Laura Bellia** (docente del Dipartimento di Ingegneria Industriale all'Università degli Studi di Napoli Federico II e responsabile tecnico-scientifico di AIDI), **Dante Cariboni** (vice presidente AIDI), **Laura Blaso** (responsabile progetto Pell di ENEA), **Paolo Di Lecce** (coordinatore Focus Group Luce digitale ASSIL), **Fabio Pagano** (responsabile tecnico di Assil), **Alessandro Grassia** (architetto e progettista di illuminotecnica), **Cosimo Birtolo** (responsabile commerciale di City Green Light) e **Giovanni Bianchi** (responsabile ingegneria Citelum).

In particolare l'evento ha analizzato i punti di forza e di debolezza dell'applicazione dei CAM nell'ambito dell'illuminazione pubblica nel nostro Paese.

Tutti i partecipanti sono stati concordi nel sostenere i seguenti punti:

- la necessità di "fare sistema" tra i protagonisti del settore per poter creare regole chiare e autorevoli che possano meglio orientare le scelte e le strategie delle Stazioni Appaltanti;
- la necessità di non aggravare eccessivamente i costi d'investimento per le aziende con l'applicazione dei CAM;
- l'importanza di dare una connotazione normativa ai CAM, attraverso l'inserimento nel testo anche di una parte relativa al controllo dell'applicazione dei requisiti indicati negli stessi;

- la necessità di non dover realizzare più censimenti inerenti allo stesso progetto;
- una maggiore attenzione da parte delle Stazioni appaltanti non solo nei confronti del risparmio energetico, ma anche e soprattutto della riqualificazione delle infrastrutture presenti sul territorio e dei servizi a valore aggiunto.